

Professione reporter

Il laboratorio di giornalismo nella scuola secondaria di primo grado

DI ALESSIA RICCARDI

Premessa

Il laboratorio di giornalismo è una delle attività che, da sempre, suscita un notevole interesse nei ragazzi. Chi, tra i docenti, non ricorda i primi giornali ciclostilati da studente? Oggi le enormi potenzialità fornite dalle nuove tecnologie rendono agevole la realizzazione di questo lavoro, senza contare che, in una società che evolve e in cui la comunicazione è parte fondamentale della vita dei ragazzi sotto forma di sms, chat e forum, rimanere ancorati alla modalità cartacea significa essere ignorati. I ragazzi che si presentano oggi a scuola sono molto diversi da quelli che solo cinque anni fa la popolavano: passano molte ore su Internet, la televisione e gli mp3 sono il resto del loro mondo, la scuola “monomediale” è per loro monotona e antiquata. Nel gruppo di ricerca-azione di docenti, coordinati dall’Università della Tuscia, per la prevenzione della dispersione scolastica, abbiamo riflettuto sul problema e ci siamo chiesti: possiamo utilizzare la multimedialità, così attraente per i ragazzi di oggi, per raggiungere

gli obiettivi didattici? E ci è venuta in mente l’idea del blog! Il lavoro di redazione di un blog è, infatti, un valido supporto alla pratica didattica per il consolidamento delle competenze di base della lingua italiana e fornisce stimoli per approfondire i contenuti di tutte le altre discipline, lingue straniere comprese, ove si intenda attivare una rubrica in lingua, sia pure come semplice traduzione degli articoli (post) più riusciti. La scrittura su Web, inoltre, è più immediata, diretta, esercita alla sintesi efficace: ogni post occupa una schermata, occorre dire l’essenziale usando la valenza connotativa dei termini. Questo è lo stile di comunicazione “veloce” a cui i giovani sono abituati fin da piccoli (prima con gli spot pubblicitari, poi con gli sms). È il loro mondo ed è lì che deve cercare di entrare la scuola oppure rischia di diventare un museo... I giovani, inoltre, vogliono far sentire la loro voce, parlare dei loro problemi con autorevolezza al mondo degli adulti e a quello dei loro pari. C’è, anche, in ciò, un certo narcisismo, ma canalizzarlo dentro questa forma di comunicazione

I dati OCSE evidenziano l’emergenza educativa anche nell’area linguistica: la redazione di un blog rappresenta un modo coinvolgente e attuale per recuperare le abilità linguistiche

serve ad allontanare la violenza verbale e fisica e gli atteggiamenti di intolleranza. La scrittura, infatti, è un viaggio di scoperta, che permette di staccarsi dall'esperienza per esaminarla; ci induce a esplorare le situazioni da altri punti di vista, a formarci delle opinioni, a risolvere problemi, a comunicare intuizioni, a mettere a confronto idee, in una parola a crescere.

Il laboratorio di giornalismo

Ho presentato dunque il progetto del laboratorio al collegio dei docenti della scuola media "Mazzini" dell'istituto Comprensivo Colleferro; così è stato attivato, nel corso dell'anno scolastico 2007-2008, un laboratorio pomeridiano a classi aperte, per gli alunni delle terze, con apporti occasionali da parte delle altre classi. L'unità lezione nel nostro Istituto è ridotta a 54 minuti e i docenti prestano il servizio delle 18 ore settimanali in 20 unità di lezione di 54 minuti; il laboratorio, quindi, è stato tenuto, a costo zero, da 2 docenti di lettere. I ragazzi si sono aggregati all'inizio spontaneamente per gruppi di interesse costituiti da due, massimo tre persone, ma, per evitare atteggiamenti passivi, è stata richiesta anche la produzione di articoli da firmare singolarmente. I gruppi formati all'inizio sono stati sostituiti, poi, da gruppi costruiti *ad hoc*

Spesso i ragazzi sono bloccati di fronte alla pagina bianca e occorre guidarli alla ricerca di un compito per loro più stimolante

per compensare le lacune specifiche: abbiamo affiancato alunni con difficoltà lessicali a chi presentava un vocabolario ampio; redattori che usavano una sintassi paratattica a chi prediligeva una sintassi ipotattica, ecc.

Non abbiamo voluto individuare un correttore di bozze, poiché si sarebbe ripresentata la stessa struttura asimmetrica del rapporto tra docente e alunno. La sperimentazione di percorsi tra pari stimola l'autostima e in presenza di un dubbio la consultazione dell'insegnante non viene vissuta come frustrante. Il ricorso a un collega studente che viene posto in una situazione di superiorità ("il correttore") può generare nei ragazzi un senso di inadeguatezza. Inoltre il ragazzo può avere dei dubbi o presentare degli errori metodologici che si andrebbero a sedimentare come certezze negli altri. Ciascuno ha fatto la revisione del testo facendo ricorso alla scheda di correzione che di solito viene allegata al compito in classe.

Avremmo dovuto organizzare un gruppo di esperti impaginatori e di grafici o fotografi ma, purtroppo, non siamo riusciti a farlo; ci riproponiamo di costituirne uno quest'anno.

Il lavoro della redazione è spesso iniziato con la lettura del quotidiano, la relazione a voce degli articoli letti a cui è seguito un dibattito; poi è stato elaborato un menabò su cui lavorare. Gli articoli sono stati redatti come sintesi di quanto letto, di quanto è emerso dal dibattito in classe, della lettura di documenti su Internet, il tutto arricchito da riflessioni personali. Li abbiamo dissuasi dall'operare una semplice sintesi degli articoli letti: è necessario stimolare i ragazzi alla riflessione personale e far capire loro che si può scrivere solo se si ha qualcosa da aggiungere a ciò che gli altri già conoscono per altre vie. Non serve fare la cronaca dell'ultimo atto vandalico, ma piuttosto occorre riflettere, con lo spirito di un adole-

scente, sulle cause del disagio giovanile, sulle possibili soluzioni, anche basandosi sull'esperienza personale. Non perdo mai occasione per ricordare ai ragazzi che spesso dei problemi dei giovani se ne occupano gli adulti che hanno, da tempo, rimosso le emozioni di un adolescente. Gli articoli vanno perciò arricchiti con le risposte alle domande di riflessione sollecitate dal docente. Spesso i ragazzi sono bloccati di fronte alla pagina bianca, (*l'horror vacui* che capita anche al più navigato scrittore professionista) e occorre guidarli alla ricerca di un compito per loro più stimolante. Per favorire la partecipazione di tutti e per pensare allo spazio come luogo delle azioni possibili sul quale orientarsi e compiere scelte consapevoli, si possono stabilire contatti con gli enti locali e le associazioni ONLUS del territorio; si possono aprire piccole inchieste sulla realtà lavorativa del luogo, sull'associazionismo, sul volontariato, sulle emergenze socio-ambientali; questi lavori possono essere portati avanti da tutti. Abbiamo consultato il sito www.trovareilavoro-che piace.it dove è possibile trovare un modello di intervista per avere informazioni sul lavoro che piace. La stesura degli articoli è stata preceduta da una spiegazione o da un ripasso delle tipologie testuali (cronaca, testo espositivo, testo argomentativo, lettera aperta, intervista, intervista impossibile che ha per protagonista personaggi storici o del mondo della letteratura). Li abbiamo aiutati, nella fase della pianificazione, fornendo loro delle scalette delle tipologie testuali.

I ragazzi ci hanno consegnato i lavori in formato file e io ho curato sia l'inserimento sullo spazio del blog sia la pubblicazione a stampa di una selezione degli articoli per i due numeri quadrimestrali: il primo numero in data 20 gennaio, consegnato anche ai ragazzi di scuola elementare che venivano a visitare la scuola; il secondo numero in data



30 maggio, distribuito durante la recita di fine anno scolastico.

Sono stati redatti articoli relativi alla realtà nazionale e, soprattutto, locale, accompagnati da foto e da grafica.

Nello spazio del blog sul Web abbiamo aperto le seguenti rubriche:

- *chi siamo* attività della scuola (bacheca dei progetti scolastici);
- *cronaca locale e realtà produttiva* (interviste e indagini sull'attività lavorativa nel territorio, articoli di riflessione sui fatti di cronaca nazionale);
- *orientamento* (interviste sul mondo del lavoro, a docenti e studenti di scuola superiore);
- *aul@perta* (per inserire i temi, le relazioni di studio e di approfondimento disciplinare degli studenti);
- *libri da leggere e film da vedere* (recensioni degli studenti);

- *largo alla fantasia* (per le poesie e la scrittura creativa);

- *tendenze* (mode e stili di vita dei giovani);

- *sport* (interviste agli sportivi locali, articoli di cronaca sportiva, riflessioni sul mondo dello sport).

L'obiettivo immediato di collaborare ad un progetto più ampio che ha una certa visibilità (la pubblicazione su Internet e poi la stampa quadrimestrale di una selezione) li ha motivati fortemente. L'attenzione alla cronaca locale e alla realtà produttiva è stato uno stimolo per riflettere e compiere una scelta consapevole del percorso di studi o di formazione professionale.

Per il progetto è stato prezioso l'apporto della testata «La Repubblica» che, con il progetto Repubblica@scuola, ha

messo gratuitamente a disposizione i quotidiani e lo spazio Internet; un altro spazio è stato messo a disposizione dal Ministero della Pubblica Istruzione che finanzia lo spazio Edidablog ed effettua un monitoraggio per la scelta del miglior blog.

Nel mese di maggio, abbiamo ricevuto una mail con l'invito a scrivere post per *Screensaver* (programma per ragazzi di Rai Tre). Ci è sembrato un ulteriore indizio del successo del progetto. Durante l'estate abbiamo offerto l'opportunità di inviare alla casella di posta elettronica della redazione gli articoli di riflessione su quanto succede in estate (dai commenti sul medagliere olimpico, alle mode, ai *reportage* di viaggio). Ci è sembrata un'alternativa più allettante dei soliti compiti per le vacanze. Quest'anno si replica!

Laboratorio di giornalismo: professione reporter

Informazioni generali	
Obiettivi educativi	Conoscere e capire i fenomeni e le emergenze della società contemporanea; orientarsi nella realtà produttiva e culturale locale e nazionale; avvicinarsi al mondo dei <i>mass media</i> (quotidiani, <i>free press</i> , Internet); collaborare per la realizzazione di un fine comune.
Obiettivi didattici	Recuperare, consolidare le abilità di base della lingua italiana (leggere, scrivere, parlare, ascoltare); arricchire il lessico passivo e attivo anche con i linguaggi settoriali; acquisire tecniche di utilizzo delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione.
Discipline coinvolte	Italiano, tecnologia, scienze, geografia, storia, educazione civica, lingua inglese, educazione ambientale, affettiva, educazione alla solidarietà, educazione stradale, educazione alla salute, educazione alimentare.
Tempi	Da ottobre a maggio. Gli altri docenti coinvolti hanno dato la disponibilità anche per il prossimo anno scolastico; anche coloro che non hanno partecipato hanno già dichiarato di volerlo fare per il prossimo anno.
Metodologie/strategie utilizzate	Lavoro per gruppi di interesse. Lezione frontale, <i>brain storming</i> , <i>cooperative learning</i> .
Mezzi e strumenti	Quotidiano "La Repubblica" fornito gratuitamente, il CMS di Edidablog e di Lafragola, scanner, PC, stampante, fotocopiatrice.
Attività svolte	Lettura del quotidiano, redazione di post da pubblicare sul blog di istituto, pubblicazione di una selezione su due e numeri a stampa quadrimestrali.
Valutazione	
Punti di forza sul piano organizzativo/gestionale	La collocazione in orario extracurricolare in modalità di ampliamento dell'offerta formativa: non c'è l'ansia di togliere tempo al programma.
Punti di forza sul piano educativo/didattico	Incremento dell'autostima, superamento del terrore della pagina bianca da cominciare a scrivere, ampliamento del lessico, coinvolgimento emotivo degli alunni; siamo stati contattati dalla redazione di Screensaver, programma per ragazzi di Rai Tre.
Criticità sul piano organizzativo/gestionale	Difficoltà temporanee di ricezione dei giornali, spese per le fotocopie.
Criticità sul piano educativo/didattico	C'è sempre qualcuno che invece di cooperare rimane passivo e firma l'articolo interamente scritto dal compagno.
Proposta di correttivi	Alternare sistematicamente il lavoro per gruppi al lavoro individuale; chiedere l'assegnazione a ciascun gruppo di lavoro di almeno due ore; affiancare alla redazione dei giornalisti quella dei grafici specializzati (per l'impaginazione e la grafica) e dei correttori di bozze.
Applicabilità nella progettazione curricolare	Si può dedicare una parte delle lezioni curricolari in classe per la fase della documentazione: la lettura dei giornali può essere utile per approfondire argomenti di studio relativi alla letteratura, le scienze, la tecnologia, la geografia, la storia, l'economia, l'educazione alla convivenza civile.
Grado di generatività nella prassi didattica quotidiana	È possibile utilizzare lo strumento della pubblicazione come stimolo per lavori di approfondimento in tutte le discipline didattiche. Per gli istituti professionali il blog può essere uno strumento di scambio di conoscenze, di aggiornamento, di contatto con il mondo del lavoro. Il sistema dei commenti permette di essere contattati da tutte le realtà lavorative. In particolare per chi si occupa di grafica è un banco di prova: negli istituti per grafici e in quelli ad indirizzo informatico si può lasciare agli alunni il compito di costruire il sito Web senza ricorrere al CSM messo a disposizione da altri.